



Comune di Varisella

PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2021/2027

"Interventi per l'adattamento degli ambiti urbani per la riduzione delle emissioni inquinanti"

VARISELLA - CITTÀ RIGENERATIVA

Progettista

Arch. Enzo ROMEO

Via Rosselli 13 - 10044 Pianezza (TO)

Tel: 011.967.99.75

mail: romeoenzostudio@gmail.com

pec: studioenzoromeo@architettitorinopec.it

Responsabile Unico del Procedimento

Dott. Luca Francesco Bertino

Comune di Varisella (TO)

**via Don Giocondo Cabodi ,4
10070 Varisella (TO)**



Oggetto:

**RELAZIONE DI
SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE**

Livelli di progetto:

☒ **Progetto di Fattibilità Tecnica
ed Economica**

☐ **Esecutivo**

Data: 12/10/2026

COMUNE DI VARISELLA

BANDO REGIONALE "CITTÀ RIGENERATIVE"

**PROGETTO DI RIGENERAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI
CENTRALI**

RELAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE)

INDICE

1. Premessa e finalità della relazione
2. Inquadramento dell'intervento
3. Strategia di sostenibilità ambientale del progetto
4. Uso del suolo e deimpermeabilizzazione
5. Gestione sostenibile delle acque meteoriche
6. Verde urbano, biodiversità e servizi ecosistemici
7. Microclima e adattamento ai cambiamenti climatici
8. Qualità dell'aria e riduzione delle emissioni
9. Materiali e sostenibilità delle soluzioni costruttive
10. Mobilità sostenibile, accessibilità e sicurezza
11. Qualità dello spazio pubblico e sostenibilità sociale
12. Sostenibilità della fase di cantiere
13. Piano di gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta
14. Manutenzione e sostenibilità nel ciclo di vita
15. Indicatori di sostenibilità e monitoraggio
16. Coerenza con CAM e principio DNSH
17. Quadro di sintesi interventi - benefici - obiettivi ambientali
18. Coordinamento degli elaborati ambientali
19. Conclusioni

1. PREMESSA E FINALITÀ DELLA RELAZIONE

La presente Relazione di Sostenibilità Ambientale accompagna il PFTE relativo alla rigenerazione degli spazi pubblici centrali del Comune di Varisella e descrive le modalità con cui le scelte progettuali concorrono agli obiettivi di sostenibilità ambientale, adattamento climatico, gestione sostenibile delle acque meteoriche, incremento della biodiversità, qualità dell'aria, mobilità sostenibile e miglioramento della qualità dello spazio pubblico.

L'intervento è sviluppato in coerenza con le finalità del Bando regionale "Città Rigenerative" e assume come criterio guida l'integrazione tra deimpermeabilizzazione, Nature Based Solutions (NBS), incremento del verde, sistemi drenanti e riorganizzazione della mobilità.

1.1 Rapporti con gli altri elaborati ambientali

La presente relazione costituisce l'elaborato di sintesi delle prestazioni ambientali del progetto. Le verifiche specialistiche relative al principio DNSH sono sviluppate nell'Allegato 11. L'analisi delle condizioni climatiche attuali e future, dei pericoli climatici, della sensibilità e vulnerabilità dell'intervento e delle conseguenti misure di adattamento è sviluppata nell'Allegato 12A – Relazione climatica specialistica. I relativi esiti sono richiamati nella presente relazione senza duplicarne le analisi.

2. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

L'ambito di intervento interessa il sistema degli spazi pubblici centrali compreso tra il Municipio, l'edificio scolastico, il parco e Via Don Giocondo Cabodi. Si tratta di un'area strategica per la vita della comunità, nella quale si concentrano servizi pubblici, mobilità pedonale e veicolare e spazi di relazione.

Le principali criticità sono riconducibili alla presenza di superfici asfaltate e impermeabili, al surriscaldamento estivo delle superfici, alla limitata continuità del verde e alla sovrapposizione tra traffico veicolare e fruizione pedonale, particolarmente evidente negli orari di ingresso e uscita dalla scuola.

3. STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO

La strategia progettuale considera lo spazio pubblico come infrastruttura verde e climatica. Pavimentazioni drenanti, aiuole di bioritenzione, alberature, superfici a prato, percorsi pedonali e misure di moderazione del traffico operano in modo coordinato.

- riduzione delle superfici impermeabili e incremento della capacità drenante;
- gestione locale e diffusa delle acque meteoriche mediante NBS;
- incremento delle alberature e delle superfici vegetate;
- mitigazione del surriscaldamento e miglioramento del comfort microclimatico;
- riduzione della pressione veicolare mediante ZTL e Zona 30;
- rafforzamento della sicurezza e della continuità dei percorsi pedonali;
- valorizzazione del parco e degli spazi di relazione.

4. USO DEL SUOLO E DEIMPERMEABILIZZAZIONE

Il progetto prevede la progressiva sostituzione di parte delle superfici asfaltate con pavimentazioni drenanti e superfici vegetate. In particolare, gli stalli ordinari davanti al Municipio vengono eliminati e sostituiti da sistemazioni verdi e aiuole drenanti, mentre sono mantenuti gli stalli sul lato interessato dalle postazioni di ricarica elettrica e lo stallo riservato alle persone con disabilità.

La deimpermeabilizzazione costituisce una misura strutturale: aumenta la capacità di infiltrazione, riduce il ruscellamento superficiale e limita la presenza di superfici ad elevato accumulo termico.

5. GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ACQUE METEORICHE

La gestione delle precipitazioni è affidata a un sistema integrato di pavimentazioni permeabili, sottofondi drenanti e aiuole di bioritenzione. Le aiuole sono concepite per intercettare una quota delle acque provenienti dalle superfici circostanti, trattenerla temporaneamente, rallentarne il deflusso e favorirne l'infiltrazione, ove le condizioni del terreno lo consentano.

Nelle successive fasi progettuali saranno verificati permeabilità del terreno, volumi utili di invaso, eventuali drenaggi di fondo e sistemi di troppo pieno verso la rete esistente.

6. VERDE URBANO, BIODIVERSITÀ E SERVIZI ECOSISTEMICI

Il potenziamento della componente vegetale comprende nuove alberature, superfici a prato e vegetazione perenne nelle aiuole drenanti. Le specie saranno selezionate privilegiando rusticità, compatibilità con il contesto pedemontano, contenute esigenze manutentive e irrigue, capacità ombreggiante e valore per la biodiversità.

Nelle aiuole drenanti le specie saranno distribuite in funzione delle diverse condizioni di umidità: specie maggiormente tolleranti alla temporanea presenza d'acqua nelle parti più depresse e specie più resistenti a condizioni asciutte lungo i bordi.

L'aiuola posta a fianco della rampa del Municipio sarà riqualificata con rimozione della palma e inserimento di una specie più coerente con il contesto; nell'aiuola del monumento saranno mantenuti e valorizzati i due *Taxus* esistenti.

7. MICROCLIMA E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il progetto recepisce gli esiti dell'Allegato 12A – Relazione climatica specialistica, cui si rimanda per l'analisi delle serie climatiche, degli scenari futuri e della vulnerabilità dell'intervento. La risposta progettuale è orientata in particolare alla riduzione del surriscaldamento, alla gestione degli eventi meteorici intensi e alla resilienza della vegetazione.

La riduzione dell'asfalto, l'aumento delle superfici drenanti, l'ombreggiamento prodotto dalle nuove alberature e l'evapotraspirazione delle superfici vegetate concorrono al miglioramento del microclima e alla riduzione dell'accumulo di calore nelle superfici urbane e negli spazi prossimi agli edifici.

8. QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

La riorganizzazione della mobilità mediante ZTL nell'area Municipio–scuola e Zona 30 lungo Via Don Giocondo Cabodi è finalizzata a ridurre la pressione veicolare nelle aree maggiormente frequentate dai pedoni. Il progetto prevede inoltre pavimentazioni con caratteristiche fotocatalitiche, ove supportate da idonee certificazioni prestazionali, e un incremento della componente vegetale, con potenziali benefici sulla qualità dell'aria.

9. MATERIALI E SOSTENIBILITÀ DELLE SOLUZIONI COSTRUTTIVE

La scelta dei materiali sarà orientata a durabilità, manutenibilità, permeabilità, ridotto impatto ambientale e compatibilità con lo spazio pubblico. Le pavimentazioni drenanti saranno realizzate come sistemi continui, nei quali elemento superficiale, giunti, allettamento e fondazione concorrono alla prestazione complessiva.

Saranno applicati, ove pertinenti, i Criteri Ambientali Minimi vigenti. Le prestazioni dichiarate dai prodotti, comprese quelle fotocatalitiche, dovranno essere documentate mediante schede tecniche e certificazioni.

10. MOBILITÀ SOSTENIBILE, ACCESSIBILITÀ E SICUREZZA

La piazza Municipio–scuola sarà interessata dall'istituzione di una ZTL. L'accesso veicolare sarà limitato alle esigenze ammesse dalla regolamentazione, compreso l'accesso agli stalli di ricarica elettrica; sarà mantenuto lo stallo riservato alle persone con disabilità.

Via Don Giocondo Cabodi, nel tratto tra la scuola e il Municipio, sarà interessata dalla Zona 30. Sono inoltre previsti due attraversamenti pedonali rialzati con superficie drenante, uno davanti alla scuola e uno in prossimità della fermata dell'autobus. Il sistema completa il collegamento protetto scuola–parco e rafforza la sicurezza degli utenti vulnerabili.

11. QUALITÀ DELLO SPAZIO PUBBLICO E SOSTENIBILITÀ SOCIALE

La riqualificazione comprende un ampliamento localizzato del parco nella zona di ingresso, il rifacimento del cancello e della recinzione metallica e la realizzazione di una scacchiera a pavimento per dama e scacchi. La scacchiera assume una funzione ludica, educativa e sociale, anche in relazione al progetto didattico già attivato dalla scuola, favorendo l'incontro e la fruizione intergenerazionale.

Gli arredi, i portabiciclette, i percorsi e le nuove sistemazioni a verde saranno coordinati per creare uno spazio pubblico riconoscibile, accessibile e maggiormente orientato alla permanenza e alla relazione.

12. SOSTENIBILITÀ DELLA FASE DI CANTIERE

La fase di cantiere dovrà essere organizzata limitando le interferenze con scuola, Municipio e viabilità, contenendo polveri, rumore ed emissioni e assicurando corretta gestione dei materiali, delle terre e dei rifiuti da costruzione e demolizione. Dovranno inoltre essere protetti il suolo, la vegetazione esistente da mantenere e i sistemi di raccolta delle acque.

13. PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DEI MATERIALI DI RISULTA

13.1 Criteri generali di gestione

La progettazione dell'intervento assume quale obiettivo la riduzione della produzione di rifiuti derivanti dalle attività di cantiere e la massimizzazione, ove tecnicamente e ambientalmente possibile, delle operazioni di riutilizzo, recupero e riciclaggio dei materiali, privilegiando soluzioni coerenti con i principi dell'economia circolare.

La gestione dei rifiuti prodotti nel corso delle lavorazioni sarà effettuata nel rispetto della Parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., con particolare riferimento alla classificazione, alle responsabilità nella

gestione, al deposito temporaneo, alla tracciabilità, al trasporto e al conferimento dei rifiuti presso impianti autorizzati.

Particolare attenzione sarà riservata ai rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione, favorendo la rimozione selettiva e la separazione delle diverse frazioni merceologiche direttamente nel luogo di produzione, al fine di incrementarne le possibilità di recupero. Per gli aggregati recuperati derivanti dai rifiuti inerti da costruzione e demolizione troveranno applicazione, ove pertinenti, le disposizioni vigenti in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), compreso il D.M. 28 giugno 2024, n. 127.

13.2 Contenuti del Piano di Gestione dei Rifiuti di Cantiere

Nella fase esecutiva dovrà essere predisposto o aggiornato uno specifico Piano di Gestione dei Rifiuti di Cantiere, coordinato con gli elaborati progettuali e con le prescrizioni CAM e DNSH. Il Piano dovrà individuare almeno:

- le lavorazioni dalle quali è prevista la produzione di rifiuti e materiali di risulta;
- le principali tipologie di materiale prodotte e i relativi codici EER, da attribuire sulla base dell'effettiva natura e provenienza del rifiuto;
- le quantità previste, da aggiornare sulla base del progetto esecutivo e del computo metrico;
- le modalità di rimozione selettiva e di separazione delle diverse frazioni;
- le modalità e le aree destinate al deposito temporaneo prima della raccolta;
- le possibilità di riutilizzo, recupero e riciclaggio;
- gli impianti autorizzati cui destinare i materiali;
- le modalità di trasporto e tracciabilità previste dalla normativa vigente;
- le evidenze documentali da conservare ai fini delle verifiche CAM e DNSH;
- le modalità di gestione delle eventuali terre e rocce da scavo.

13.3 Terre e rocce da scavo

Per le terre e rocce derivanti dagli scavi necessari alla realizzazione delle pavimentazioni, dei sottofondi drenanti, delle aiuole di bioritenzione e delle opere accessorie dovrà essere preventivamente definito il relativo regime di gestione. Ove ricorrano le condizioni normative, troveranno applicazione le disposizioni del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 e s.m.i., distinguendo le fattispecie di riutilizzo nel sito di produzione, gestione come sottoprodotto o gestione come rifiuto.

La qualificazione dei materiali dovrà essere effettuata sulla base delle loro effettive caratteristiche e delle modalità di utilizzo previste, evitando attribuzioni preventive non supportate dalle condizioni e dalle verifiche richieste dalla normativa applicabile.

13.4 Schema preliminare dei flussi di materiale e rifiuto

LAVORAZIONE	MATERIALE / RIFIUTO PREVEDIBILE	GESTIONE PREFERENZIALE
Rimozione pavimentazioni asfaltate	Conglomerato bituminoso	Recupero presso impianto autorizzato
Rimozione pavimentazioni e cordoli	Materiali inerti	Separazione e recupero
Rimozione/demolizione sottofondi	Inerti misti	Recupero / riciclaggio
Scavi per nuove pavimentazioni	Terre e rocce da scavo	Riutilizzo ove consentito o gestione secondo normativa
Scavi per rain garden e aiuole	Terre e rocce	Riutilizzo compatibile con le caratteristiche del materiale
Rimozione elementi metallici	Metalli	Raccolta separata e recupero
Sistemazioni del verde	Residui vegetali	Gestione separata e recupero ove applicabile
Imballaggi delle forniture	Carta, plastica, legno e altre frazioni	Raccolta differenziata e recupero
Frazioni residuali	Materiali non recuperabili	Conferimento a impianto autorizzato

I codici EER non vengono attribuiti in via definitiva nella presente fase di PFTE: saranno individuati in funzione della natura effettiva, dell'origine e delle caratteristiche dei materiali prodotti nel corso delle lavorazioni.

13.5 Coordinamento con CAM e principio DNSH

La gestione dei rifiuti costituisce parte integrante della strategia di sostenibilità dell'intervento e concorre alla verifica dell'Obiettivo ambientale n. 4 del principio DNSH - "Transizione verso un'economia circolare". Le specifiche verifiche ex ante ed ex post, nonché le evidenze documentali necessarie a dimostrare il rispetto del principio DNSH, sono riportate nell'Allegato 11 - Relazione di verifica del principio DNSH.

In fase di esecuzione dovrà essere garantita la tracciabilità delle operazioni di gestione dei rifiuti e dovranno essere conservate le relative evidenze documentali, comprese, secondo quanto applicabile alle singole fattispecie, le certificazioni dei materiali, la documentazione relativa al conferimento e recupero e la documentazione necessaria alla verifica delle prescrizioni CAM e DNSH.

13.5 Tabella preliminare dei principali codici EER

La seguente tabella riporta, a titolo preliminare, i principali codici EER potenzialmente associabili ai flussi di rifiuto prevedibili per le lavorazioni di progetto. L'indicazione non costituisce classificazione definitiva: il codice EER dovrà essere attribuito dal produttore del rifiuto sulla base dell'origine, della natura e della composizione effettiva del materiale e, ove necessario, degli esiti della caratterizzazione analitica. La classificazione dovrà pertanto essere verificata e aggiornata in fase esecutiva e durante il cantiere.

MATERIALE / FLUSSO	EER PRELIMINARE	DESCRIZIONE	NOTE
Conglomerato bituminoso non contenente catrame	17 03 02	Miscela bituminosa diverse da 17 03 01*	Da confermare; verificare provenienza e caratteristiche.
Calcestruzzo	17 01 01	Cemento	Per frazione omogenea separata.
Mattoni/laterizi	17 01 02	Mattoni	Se presenti e raccolti separatamente.
Mattonelle e ceramiche	17 01 03	Mattonelle e ceramiche	Se presenti e raccolte separatamente.
Inerti misti non pericolosi	17 01 07	Miscugli diversi da 17 01 06*	Verificare assenza di sostanze pericolose.
Terre e rocce gestite come rifiuto non pericoloso	17 05 04	Terra e rocce diverse da 17 05 03*	Solo se gestite come rifiuto; verificare DPR 120/2017.
Ferro e acciaio	17 04 05	Ferro e acciaio	Per elementi metallici separati.
Metalli misti	17 04 07	Metalli misti	Solo se non separabili in frazioni specifiche.
Legno da C&D	17 02 01	Legno	Verificare trattamenti/contaminazioni.
Plastica da C&D	17 02 03	Plastica	Per elementi plastici derivanti dalle opere.
Imballaggi carta/cartone	15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	Raccolta separata e recupero.
Imballaggi in plastica	15 01 02	Imballaggi in plastica	Raccolta separata e recupero.
Imballaggi in legno	15 01 03	Imballaggi in legno	Raccolta separata e recupero.
Imballaggi metallici	15 01 04	Imballaggi metallici	Raccolta separata e recupero.
Residui biodegradabili del verde	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	Da verificare rispetto a origine e regime applicabile.

Nota – Le voci contrassegnate con asterisco nell'Elenco Europeo dei Rifiuti identificano rifiuti pericolosi. In presenza di materiali anomali, contaminazioni o dubbi sulla classificazione dovranno essere eseguite le verifiche e, ove necessarie, le caratterizzazioni analitiche prima del conferimento.

14. MANUTENZIONE E SOSTENIBILITÀ NEL CICLO DI VITA

La durabilità delle prestazioni ambientali sarà garantita mediante un Piano di Manutenzione quinquennale, coerente con le previsioni del Bando. Il piano comprenderà la manutenzione delle pavimentazioni drenanti, delle aiuole di bioritenzione, delle alberature, dei prati e delle altre superfici vegetate.

- irrigazioni di soccorso e controllo dell'attecchimento;

- sostituzione delle fallanze e controlli fitosanitari;
- gestione delle erbacee e delle aiuole drenanti;
- rimozione di sedimenti che possano ridurre la capacità infiltrante;
- controllo delle specie invasive;
- pulizia delle pavimentazioni con sistemi compatibili con la loro porosità.

15. INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ E MONITORAGGIO

Gli effetti dell'intervento saranno rappresentati attraverso indicatori quantitativi da completare sulla base delle tavole e del computo metrico definitivi.

INDICATORE	VALORE
Superficie di asfalto rimossa	812,00 m ²
Nuova superficie drenante	1020,00 m ²
Superficie aiuole drenanti / NBS	138,00 m ²
Incremento superficie verde	13,00 m ²
Numero nuove alberature	15 n.
Superficie ombreggiata attesa	170,00 m ²
Area interessata dalla ZTL	615,00 m ²
Attraversamenti pedonali rialzati	2 n.

16. COERENZA CON CAM E PRINCIPIO DNSH

Le soluzioni progettuali e le successive specifiche tecniche saranno coordinate con i CAM applicabili alle categorie di intervento. La verifica specifica del rispetto del principio DNSH – Do No Significant Harm è sviluppata nell'Allegato 11, cui si rimanda per l'esame dei singoli obiettivi ambientali, delle condizioni di conformità e delle relative evidenze documentali.

La presente relazione mantiene pertanto un ruolo di sintesi, evidenziando la coerenza ambientale complessiva delle scelte senza duplicare le verifiche specialistiche contenute nell'Allegato 11.

17. QUADRO DI SINTESI INTERVENTI - BENEFICI - OBIETTIVI AMBIENTALI

INTERVENTO	PRESTAZIONE AMBIENTALE	BENEFICIO ATTESO	INDICATORE
Pavimentazioni drenanti	Deimpermeabilizzazione	Riduzione ruscellamento e accumulo termico	m ² 1020,00 m ²
Aiuole drenanti	NBS / bioritenzione	Infiltrazione, laminazione, biodiversità	m ² m ² 138,00
Nuove alberature	Infrastruttura verde	Ombra, evapotraspirazione, biodiversità	n. 15 / 170 m ² ombra
ZTL	Mobilità sostenibile	Riduzione pressione veicolare ed emissioni locali	m ² 615,00
Zona 30	Moderazione del traffico	Sicurezza e migliore compatibilità pedonale	m 105,00
Attraversamenti rialzati	Sicurezza + permeabilità	Protezione utenti vulnerabili	2 n.
Superfici fotocatalitiche	Materiali ambientali	Potenziale contributo alla qualità dell'aria	m ² 1020,00
Parco e scacchiera	Sostenibilità sociale	Socialità, inclusione e fruizione intergenerazionale	intervento

18. COORDINAMENTO DEGLI ELABORATI AMBIENTALI

La seguente matrice chiarisce il ruolo dei tre principali elaborati ambientali e i richiami reciproci da utilizzare, evitando duplicazioni.

TEMA	RELAZIONE DI SOSTENIBILITÀ	ALLEGATO 11 - DNSH	ALLEGATO 12A - CLIMA
Strategia ambientale	Sviluppo complessivo	Richiamo ai sei obiettivi	Coerenza con adattamento
Clima e rischi climatici	Sintesi e risposta progettuale	Mitigazione/adattamento	Analisi specialistica
Deimpermeabilizzazione	Sviluppo e indicatori	Coerenza acqua/suolo	Misura di adattamento
Acque meteoriche	Strategia e benefici	Uso sostenibile dell'acqua	Rischio precipitazioni intense
NBS / rain garden	Sviluppo	Acqua, adattamento, biodiversità	Misura di resilienza
Verde e biodiversità	Sviluppo	Biodiversità/ecosistemi	Adattamento a caldo e siccità
Qualità dell'aria	Sviluppo	Prevenzione inquinamento	Richiamo indiretto
CAM e materiali	Sviluppo criteri applicabili	Evidenze ove pertinenti	Aspetti climatici dei materiali
Economia circolare / rifiuti	Sintesi	Verifica specifica	Non pertinente
Manutenzione	Piano quinquennale	Mantenimento condizioni	Efficacia misure di adattamento
Monitoraggio	Indicatori ambientali	Evidenze DNSH	Monitoraggio climatico

18.1 Richiami tipo da utilizzare

- Per l'analisi climatica di dettaglio, degli scenari futuri e della vulnerabilità dell'intervento si rimanda all'Allegato 12A – Relazione climatica specialistica.
- Per la verifica del principio DNSH e delle relative condizioni di conformità si rimanda all'Allegato 11.
- Le misure ambientali descritte nella presente relazione recepiscono gli esiti degli elaborati specialistici e ne traducono le indicazioni nelle scelte progettuali del PFTE.

13.6 Obiettivo minimo di recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione

In coerenza con i requisiti ambientali applicabili all'intervento e con il principio DNSH relativo alla transizione verso un'economia circolare, dovrà essere garantito che almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione prodotti in cantiere, con esclusione del materiale allo stato naturale identificato con il codice EER 17 05 04, sia preparato per il riutilizzo, riciclaggio o sottoposto ad altre operazioni di recupero di materia.

Il rispetto della soglia minima dovrà essere verificato a consuntivo sulla base delle quantità effettivamente prodotte e delle relative destinazioni, mediante la documentazione di tracciabilità e le attestazioni degli impianti di destinazione. L'impresa esecutrice dovrà mantenere un prospetto riepilogativo dei quantitativi, espressi in peso, distinguendo i rifiuti avviati a preparazione per il riutilizzo, riciclaggio o altre forme di recupero di materia da quelli eventualmente destinati a smaltimento.

Indicatore di verifica: Percentuale di recupero (%) = [peso dei rifiuti C&D non pericolosi avviati a preparazione per il riutilizzo, riciclaggio o recupero di materia / peso totale dei rifiuti C&D non pericolosi considerati] × 100 ≥ 70%.

Nota: ai fini del calcolo è escluso il materiale allo stato naturale identificato con il codice EER 17 05 04. La verifica dovrà essere aggiornata nelle successive fasi progettuali e confermata a fine lavori.

19. CONCLUSIONI

Il progetto di Varisella configura una strategia integrata di rigenerazione nella quale deimpermeabilizzazione, gestione sostenibile delle acque, incremento del verde, NBS, mobilità sostenibile e valorizzazione dello spazio pubblico operano in modo coordinato.

Le soluzioni individuate sono finalizzate a rendere l'area centrale più permeabile, verde, sicura, accessibile e resiliente, migliorando il microclima, la biodiversità, la qualità dello spazio pubblico e la sicurezza degli utenti. Gli approfondimenti DNSH e climatici sono sviluppati nei rispettivi elaborati specialistici, mentre la presente relazione ne sintetizza e coordina gli effetti sul progetto.

